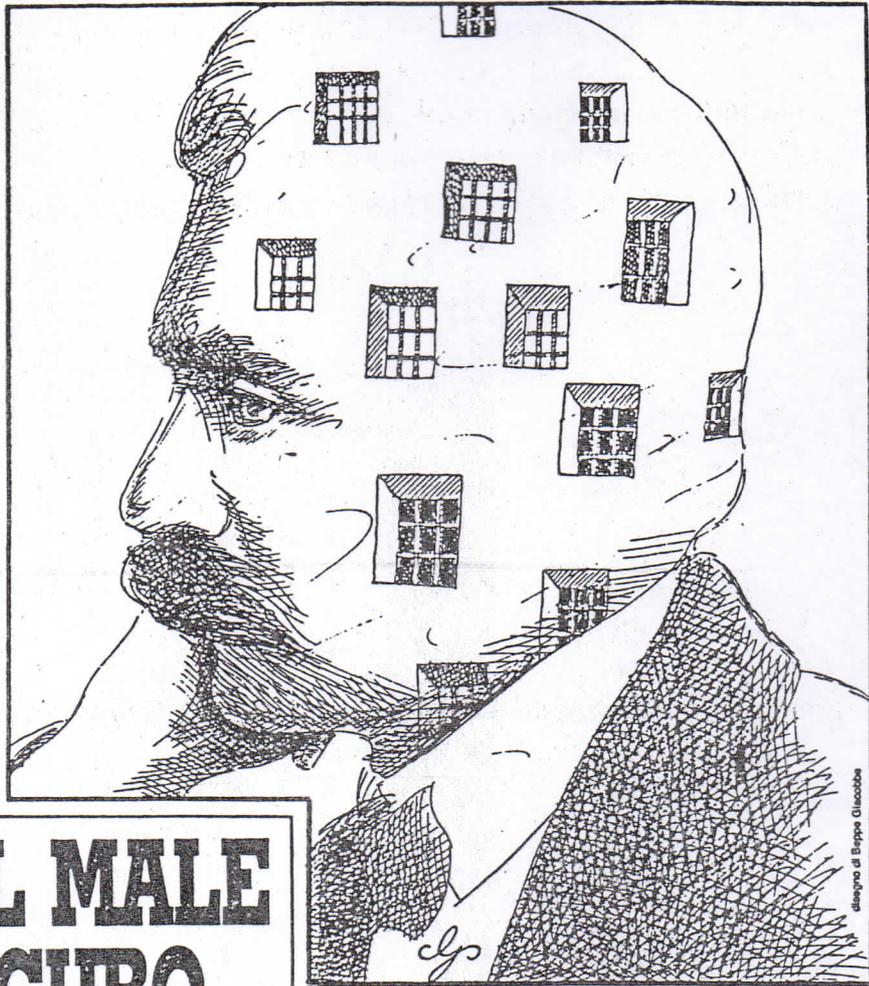


*Sono un migliaio, lavorano  
in condizioni difficili,  
con personale  
ausiliario insufficiente  
e spesso impreparato.  
Pressoché ignorati da tutti,  
rischiando qualche volta  
anche la vita,  
combattono nel nome  
della scienza una battaglia  
di solidarietà umana.  
Sono i medici carcerari  
che in questi giorni  
tengono il loro congresso  
nazionale dove  
discuteranno anche di...*



# **QUEL MALE OSCURO CHIAMATO GALERA**



Roma, 16 gennaio 1989

Caro Dottor Ceraudo,

il messaggio che consegno al Direttore Generale Dott. Prof. Nicolò Amato, a cui è affidato il compito di presentare ufficialmente nell'Aula Magna della Sapienza pisana i due Suoi volumi di "Principi fondamentali di Medicina Penitenziaria", avrebbe voluto essere ben diverso dal presente. Avrei, cioè, voluto poter esprimere qualche valutazione personale e meditata sulla pubblicazione e sul suo alto significato e non essere invece costretto a limitarmi a congratulazioni ed auguri che potrebbero sembrare di mero merito. Ma il periodo che attraverso ed ho attraversato nelle scorse settimane, da quando i due volumi mi sono pervenuti, non mi ha dato altra possibilità. Non solo non posso organizzare una venuta a Pisa per il giorno 19, già carico di impegni ministeriali in Roma, ma continuo a non avere un minuto di respiro: messa a punto dei documenti richiesti dall'Associazione Nazionale Magistrati ed incontri ripetuti con la stessa, messa a punto dei provvedimenti legislativi per i prossimi consigli dei ministri e conferenze preparatorie della presentazione degli stessi, messa a punto della relazione ministeriale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1989 e presenza alla stessa in Cagliari, viaggio a Palermo con il Ministro per l'Interno e l'Alto Commissario per la lotta alla criminalità mafiosa e molte altre attività del genere, oltre al lavoro ordinario, ivi inclusa la ripresa, proprio in questi giorni, dell'attività presso i due rami del Parlamento.

Ecco dunque le ragioni per cui mi sono dovuto limitare ad una lettura non sufficientemente approfondita dei due volumi,

/.

---

Ill.mo Sig. Dott.  
Francesco CERAUDO  
Dirigente Sanitario della  
Casa Circondariale di

56100 P I S A



pur così importanti e così nuovi nel pur ricco panorama della nostra pubblicistica. Una lettura, tuttavia, che mi ha consentito di apprezzare, al di là della opportuna selezione di scritti di specialisti di alto e riconosciuto valore che Ella ha voluto associare nella raccolta dei contributi che costituiscono le varie parti dell'opera, il Suo personale apporto, sia nella costruzione e nella impostazione sistematica di questi "Principi fondamentali di Medicina Penitenziaria" sia nella stesura di vari capitoli.

La Sua opera è veramente frutto di vasta cultura e di meticolosa preparazione professionale, di umana esperienza nel dolente mondo carcerario, di comprensione profonda per la sofferenza e per i metodi atti a rimuoverla o ad attenuarla, di una totale dedizione ai più alti ideali della medicina.

Le peculiarità di una situazione umana che è fonte di infiniti disagi e bisogni rivivono senza enfasi in ogni passo dei capitoli dedicati alle applicazioni particolari della medicina preventiva, della diagnostica e della terapeutica nel campo penitenziario; e tutta la complessa patologia carceraria è oggetto di analisi di estremo interesse anche per il non medico. Né può dimenticarsi che l'indagine si estende fino alle più tragiche esperienze recenti, le quali gravano come un incubo anche sulla popolazione delle carceri. Ma tutta l'opera, con l'impegno umano e scientifico del quale è pervasa, rappresenta anche qui un messaggio di speranza.

Anche di questo tutti dobbiamo esserLe profondamente grati.

Con le più sincere felicitazioni ed i migliori auguri mi creda

- Giuliano Vassalli -

*G. Vassalli*